

IMMEDIATA ESECUZIONE

ORIGINALE

Riservato al Settore proponente SETTORE N. <u>51AFF5CE6-007</u> Rep. n. <u>02</u> data <u>30/01/2014</u>		INVIATA AI CAPI GRUPPO CONSILIARI in data _____ Prot. N° _____ L'Impiegato Responsabile _____
RISERVATA ALL'UFFICIO SEGRETERIA GENERALE Proposta n. <u>13</u> del <u>30/01/2014</u>		

COMUNE DI PARTINICO

Provincia di Palermo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. <u>17</u> del Reg. Data <u>31 GEN. 2014</u>	OGGETTO:	Approvazione Piano Triennale della corruzione legge n. 190 del 06.11.2012
Parte riservata all'Ufficio Ragioneria Bilancio anno _____ ATTO n. _____ - Titolo _____ Funzione _____ - Servizio _____ Intervento _____ - Capitolo n. _____		NOTE Visto l'Assessore _____

L'anno duemila quattordici il giorno trentuno del mese di Gennaio alle ore 20,30 nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei signori:

				PRES.	ASS.
1	Sindaco	<i>Lo Biundo</i>	<i>Salvatore</i>	+	
2	Vice Sindaco	<i>Denaro</i>	<i>Giovanni</i>	+	
3	Assessore	<i>Campione</i>	<i>Diego Fernando</i>	+	
4	Assessore	<i>Pantaleo</i>	<i>Giovanni</i>	+	
5	Assessore	<i>Provenzano</i>	<i>Giovanni</i>	+	
6	Assessore	<i>Albiolo</i>	<i>Gioacchino</i>	+	
7	Assessore	<i>Briganò</i>	<i>Vincenza Maria</i>		+
				5	1

Presiede il Sindaco *Dott. Salvatore Lo Biundo* e partecipa il Segretario Generale *Dott. Vincenzo Pioppo*.

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Segretario Comunale sottopone alla Giunta Municipale la seguente proposta di deliberazione:

Vista la Legge n° 190 del 06.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione", recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, la quale, tra l'altro, prevede che:

- Venga individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1 comma 7;
- Venga redatto, a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

Visto il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che fissa, fra l'altro il termine del 31 gennaio 2014 per l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, collegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; Vista la Determinazione del Sindaco n° 15 del 02.04.2013, con la quale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il Dott. Vincenzo Pioppo, Segretario Generale del Comune;

Considerato che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. a) della succitata legge 190/2012, ha invitato i Responsabili di Settore a formulare eventuali proposte al fine di meglio individuare le attività dell'Ente nelle quali potrebbe essere più elevato il rischio di corruzione;

Atteso che il Segretario Generale, n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha illustrato ai Responsabili di Settore la procedura "De qua" e gli adempimenti legati alla normativa anticorruzione;

Atteso che il piano triennale di prevenzione della corruzione disciplina:

- il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità (c.d. mappatura del rischio) e indica le misure e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la previsione per le attività a rischio di forme di controllo, monitoraggio e formazione continua;
- la verifica dei termini per la conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che ricevono benefici dallo stesso;

Considerato che si è in attesa delle specifiche intese, da adottarsi, ex art. 1, c. 60, della legge 190/2012, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge 190/2012, in sede di Conferenza unificata, per la definizione degli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, da parte degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge de qua;

che, ex art. 1, c. 4, della legge 190/2012, il Piano triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all'approvazione della CIVIT in qualità di Autorità nazionale anticorruzione.

Preso Atto che il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, definisce un quadro strategico complessivo per la prevenzione ed il contrasto alla corruzione nel settore pubblico in armonia alle finalità indicate dall'art. 1 comma 9 della Legge 190/2012 e che lo stesso è stato approvato dalla CIVIT nella seduta del 11 settembre 2013, con Atto n° 73;

Visto il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 - 2016, ritualmente pubblicato e privo di reclami od opposizioni di sorta, che viene allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

Vista la nota ANCI del marzo 2013 contenente le prime indicazioni sull'argomento in oggetto;

Che la presente proposta si compone altresì dall'allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatto dal Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, contenente le prime misure di attuazione della disciplina anticorruzione;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

PROPONE

Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

1. **Adottare l'allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, redatto dal Segretario Generale, n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi della legge 190 del 06.11.2012, contenente le misure di attuazione della disciplina anticorruzione e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 - 2016;**
2. **Trasmettere, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con l'allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 - 2016, al Dipartimento Funzione Pubblica, ai Responsabili di Settori per i successivi adempimenti di competenza, nonché all'Organismo Unico di Valutazione.**
3. **Pubblicare il presente Piano, unitamente al Programma Triennale Trasparenza ed Integrità, all'Albo Pretorio e inserirlo nell'Home page del sito Istituzionale, nonché nell'intranet comunale.**
4. **Disporre la formale presa d'atto del Piano e del Programma da parte dei Responsabili di Settori ed, a cura degli stessi, la successiva capillare diffusione presso i dipendenti dell'Ente.**

Visto: Per Regolarità Tecnica

Il Segretario Generale
Dott. Vincenzo Pioppo



SINDACO

SETTORI DI STAFF

POLIZIA
MUNICIPALE

SEGRETERIA
GENERALE

UFFICIO
LEGALE

SPORTELLO
UNICO-PER LE
ATTIVITA'
PRODUTTIVE (SUAP)

SPORTELLO
EUROPA
E POLITICHE
COMUNITARIE

DIREZIONE GENERALE

N. 1
SETTORE
AFFARI
GENERALE E DEL
PERSONALE

N. 2
SETTORE
ECONOMICO
- FINANZIARIO

N. 3
SETTORE
TRIBUTI

N. 4
SETTORE
SVILUPPO DEL
TERRITORIO E
ATTIVITA'
PRODUTTIVE

SETTORE
LAVORI
PUBBLICI
MANUTENZIONE
NI E SERVIZI
CIMITERIALI

N. 6
SETTORE
SERVIZI
AMBIENTALI E
PATRIMONIO

N. 7
SETTORE
PROMOZIONE
CULTURALE
TURISMO
SPETTACOLO
SPORT E.P.I.

N. 8
SETTORE
SERVIZI
SOCIALI

1. PREMESSA

La Città di Partinico per le sue caratteristiche naturalistiche, artistiche, storico-culturali ed economiche rappresenta un territorio a vocazione prettamente turistica, situato nell'ampio golfo di Castellammare, al centro della vasta "piana di Partinico", oltre ad essere uno dei centri vitivinicoli più importanti della Provincia di Palermo da cui dista circa 40 Km.

Essa occupa una posizione geografica particolarmente favorevole essendo al centro di un terrazzamento marino vicino a Comuni con particolare vocazione balneare quali Terrasini, Balestrate e Trappeto. Dall'altro versante, alla luce della vicinanza con Comuni prettamente agricoli (San Giuseppe Jato – San Cipirello), si avvale di una agricoltura e commercio che si vuole sempre più intensificare sfruttando al meglio la sua vicinanza all'autostrada Palermo – Trapani – Mazzara del Vallo e quindi all'aeroporto "Falcone\Borsellino".

Con i suoi 32,000 abitanti, su di una superficie complessiva di 110 Kmq., il Comune di Partinico, annovera, altresì, realizzazione di opere pubbliche importanti, fra le quali si ricordano la Real Cantina Borbonica, monumento unico per il suo genere in Italia, il Palazzo Ram, il Palchetto Musicale, la Fontana di Valguarnera, nonché la Villa Comunale "Regina Mergherita", teatro di riprese cinematografiche per il famoso film " Il giorno della civetta", tratto dallo storico romanzo di Leonardo Sciascia.

Infine, nella storia, la città di Partinico è ricordata per la sua attiva partecipazione ai moti dei "Fasci Siciliani del Lavoratori" iniziati il 9 dicembre 1893.

L'Organico Comunale consta di n. 385 dipendenti e non ha avuto incrementi nelle assunzioni, nonostante il rilevante aumento demografico. La struttura organizzativa, così come descritta nell'allegato schema grafico, è costituita da nove Settori, Uffici, Settori ed Uffici posti in staff al Sindaco ed Unità di progetto.:

1. Coordinatore Uffici Staff;
2. Settore Polizia Municipale;
3. Settore Segreteria Generale ed Affari del Personale;
4. Settore Tributi;
5. Settore Economico – Finanziario con annesso Ambiente e Verde Pubblico;
6. Settore Lavori Pubblici e Manutenzione;
7. Settore Urbanistica ed Attività Produttive;
8. Settore Promozione Culturale – Turismo – Sport – Spettacolo e Pubblica Istruzione;
9. Settore Servizi Sociali. (Solidarietà Sociale).



L'Unità di progetto è la struttura organizzativa al fine di adempiere a funzioni specifiche di durata o per la gestione di progetti operativi. Possono essere istituite unità di progetto all'interno di un Settore ovvero che interessano più Settori.

Con i Provvedimenti di costituzione delle unità di progetto vengono determinati:

- a) -> I componenti l'unità;
- b) -> Il Responsabile dell'unità
- c) -> I limiti di responsabilità
- d) -> L'obiettivo di attività;
- e) -> I tempi occorrenti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- f) -> Le risorse finanziarie ed operative disponibili;
- g) -> Le procedure di rendicontazione e di controllo.

Il Piano della Prevenzione della Corruzione disciplina:

- il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità (c.d. mappatura del rischio) e indica le misure e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la previsione per le attività a rischio di forme di controllo, monitoraggio e formazione continua;
- la verifica dei termini per la conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che ricevono benefici dallo stesso.

2. ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività esposte a maggiore rischio di corruzione sono state individuate dalla Legge 190/2012

relativamente a:

1. le attività inerenti a procedimenti di autorizzazione e concessione;
2. le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
3. le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato d.lgs. 150/2009.

3. ATTI NORMATIVI E DI ORGANIZZAZIONE

Per le attività a rischio di corruzione sono state individuate le seguenti regole di legalità o integrità, emanate o fatte proprie dall'Ente:

1. Protocollo di Legalità Dalla Chiesa, stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro "Carlo Alberto della Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana, avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione e di favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale a locale, nonché l'Intesa Istituzionale di Programma Quadro (APQ) Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione Siciliana " Carlo Alberto Dalla Chiesa.
2. Regolamento per l'attuazione del controllo di regolarità amministrativa e codice etico degli appalti (Delibera di G.M. n. 67 del 30 aprile 2008).
3. Regolamento per il controllo di gestione (delibera di G.M. n. del).
4. Regolamento per l'affidamento degli incarichi professionali esterni e dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (proposta dall'Ufficio n° 51 del 2 dicembre 2013 e non approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 dicembre 2013).
5. Regolamento di acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi. (Delibera del Commissario N°14 del 30\04\2008).
6. Disciplinare per la pubblicità e la trasparenza amministrativa degli atti da pubblicare sul sito web (Delibera di G.M n° 16 del 31 gennaio 2014).
7. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi (Delibera di G.M. n. 130 del 22/06/2011).
8. Protocollo di Legalità – Direttive in materia di pubbliche gare per lavori e fornitura. (Delibera di G.M. n° 66 del 15 settembre 2005);
9. Regolamento sui controlli interni - art. 147 e segg. TUEL – D.L. 174/2012 convertito con L. 213/2012, (Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 21 gennaio 2014).
10. Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (D.M. 28 novembre 2000 – G.U. 10 aprile 2001 n. 84). Al riguardo, si fa presente che, in data 8 marzo 2013, il Consiglio dei Ministri ha proceduto, dopo aver acquisito i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata Stato Regioni, all'approvazione del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190". (Delibera di Giunta Municipale n° 15 del 31 gennaio 2014).
11. Convenzione per le attività di diffusione della Legalità nell'ambito degli interventi già programmati nel PON SICUREZZA per lo sviluppo del Mezzogiorno, redatta e sottoscritta tra il Sindaco Pro – Tempore del Comune di Partinico e la Prefettura di Palermo, in data 10 luglio 2002.
12. Codice antimafia e anticorruzione Regione Sicilia, denominato codice "Vigna", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 514 del 4 dicembre 2009. Esso rappresenta un codice comportamentale del dipendente pubblico, per garantire il buon funzionamento dell'Amministrazione e, al contempo, l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi.



13. Decreto del 15 dicembre 2011 dell'Assessore regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica che ha definito relativamente agli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 della l.r. 10/1991 e l.r. 5/2012, i profili applicativi (stabilendo, per quanto concerne l'art. 8 che "la disposizione impegna tutti gli enti di cui all'art. 1 l. r.10/1991 ad adottare i percorsi formativi ed educativi per prevenire le infiltrazioni mafiose e la corruttela all'interno del ramo amministrativo di propria competenza").

14. Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 contenente indicazioni operative sull'applicazione della legge 190/2012 c.d. anti-corrruzione.

15. Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

4. MISURE DI CONTRASTO, PREVENZIONE E MONITORAGGIO ADOTTATE.

1. Si è ritenuto importante dare la massima pubblicizzazione ai seguenti testi in materia di lotta alla mafia ed alla corruzione con la pubblicazione sul sito del Comune, al fine di renderli più facilmente accessibili e consultabili sia dai cittadini che dai dipendenti:

. Codice antimafia d.lgs. 06/09/2011 n. 159;

. Codice antimafia e anticorruzione Regione Sicilia, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 04 dicembre 2009;

. Decreto 15 dicembre 2011 - Atto di indirizzo, pubblicato in G.U.R.S. n. 54 del 30 dicembre 2011;

. Legge anticorruzione, 6 novembre 2012 n. 190;

. Protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa", Adesione al Protocollo di legalità;

. Rapporto della commissione governativa per la prevenzione della corruzione nella P.A.

2. Le misure di monitoraggio da implementare vanno precipuamente raccordate col sistema dei controlli interni dell'ente. Come esplicitato nel precedente paragrafo, ad oggi, sono stati introdotti il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa, oltre i controlli di carattere finanziario e contabile previsti dall'ordinamento enti locali. Alla luce della novella legislativa di cui al D.L. 174/2012 convertito con L. 213/2012, è in corso di approvazione da parte del competente organo consiliare il nuovo sistema di controlli interni adattato alle ultime disposizioni di legge.

Con riferimento alle esigenze di monitoraggio del presente piano, si dispongono specifici controlli mirati alla verifica della regolarità degli atti afferenti i settori a maggiore rischio di corruzione. All'uopo il presente piano verrà trasmesso all'Organismo Unico di Valutazione, che relazionerà semestralmente al Responsabile della prevenzione della corruzione sull'esito dei controlli predetti.



3. "Codice di comportamento del Comune di Partinico", ai sensi dell'art. 1, c. 55 della legge n. 190/2012, elaborato, con procedura partecipata e previo parere dell'Organismo Unico di Valutazione, ritualmente pubblicato, senza reclami od opposizione di sorta, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190", sulla scorta dei criteri, delle linee guida già definiti dalla CIVIT.

Il predetto Codice prevede (art. 11) specifiche disposizioni che rappresentano un vero e proprio "Codice etico verso l'utenza", per assunzioni di comportamenti deontologici mirati al miglior servizio nei confronti della cittadinanza.

5. TRASPARENZA

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito Internet del Comune costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano. La trasparenza dell'attività amministrativa è, dunque, assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web dell'Ente, ai sensi dell'art. 1, c. 15, della legge 190/2012:

I) delle informazioni relative alle attività tra le quali è più elevato il rischio di corruzione, come indicate nel paragrafo 2 del presente piano;

II) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;

III) dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

IV) delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate (Direttiva prot. n. 1842 del 18/01/2013).

L'Ente, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capoV della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola



fase. L'Ente rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, gli indirizzi di posta elettronica dei responsabili di Settore, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009). L'Ente, inoltre, garantisce le finalità della trasparenza ed dell'integrità attraverso la pubblicazione

nel sito dei curricula e del trattamento economico del Segretario Generale e dei curricula dei Responsabili di Settore, della situazione patrimoniale degli amministratori, dei report dell'avalutazione, del referto sul controllo di gestione, dei regolamenti e dei provvedimenti adottati dall'Ente, nonché di tutte le attività aventi una certa rilevanza istituzionale, quali organigramma e competenze, quelle per le quali viene pubblicato avviso e di qualsiasi altro strumento ritenuto rilevante dalla cittadinanza.

6. FORMAZIONE

Il Comune emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione. Il piano di formazione è predisposto dal Segretario Generale, di concerto con i Responsabili di Settori. A tal fine, ciascun Responsabile di Settore, entro il 30 aprile di ogni anno, trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento al proprio Settore, una proposta che dovrà contenere le materie oggetto di formazione e i dipendenti da formare.

Il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione contiene:

I) le materie oggetto di formazione, le quali riguarderanno le attività indicate al paragrafo 2 del presente piano, nonché i temi della legalità e dell'etica;

II) i Responsabili di Settore ed i dipendenti, che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate, destinatari degli interventi formativi;

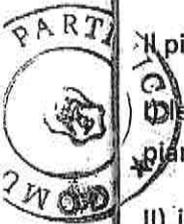
III) le metodologie formative, prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi) con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.).

I docenti dovranno essere soggetti altamente qualificati, quali magistrati, docenti universitari, Dirigenti delle PP.AA. etc...

Saranno particolarmente attenzionate le iniziative formative della Scuola superiore della pubblica amministrazione (art. 1, c. 11, legge 190/2012).

Sono, comunque, previsti, anche momenti di formazione in house, a cura del Segretario Generale, nonché dei Responsabili di Settore per l'aggiornamento e formazione continua dei dipendenti dell'Ente.

Il Bilancio di Previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione e mediante appositi stanziamenti nel P.E.G., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione de qua, per come statuita dalla normativa anticorruzione.



7. MONITORAGGIO DEI TERMINI

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano, con decorrenza dal 1 giugno 2014, trimestralmente al Responsabile di Settore sul rispetto dei tempi procedurali e su qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni del ritardo.

I Responsabili di Settore provvedono, con decorrenza dal 1 giugno 2014, mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati dei monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune (art. 1, c. 28, legge 190/2012).

I Responsabili di Settori, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, con decorrenza dal 1 giugno 2013, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione le azioni sopra citate, ove non rientrino nella propria competenza.

Partinico, 31/01/2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Segretario Generale - Dott. Vincenzo Pioppo -



LA GIUNTA MUNICIPALE

- **VISTA** la superiore proposta;
- **PRESO ATTO** che la stessa è correlata dal regolare visto di Regolarità Tecnica;
- **VISTA** la normativa che regola la materia;
- **RITENUTA**, pertanto, meritevole di accoglimento;
- **CON VOTI** unanimi favorevoli espressi nei modi e termini di Legge:

D E L I B E R A

DI APPROVARE, siccome **APPROVA** la superiore proposta rendendola in tal maniera propria e che qui si intende integralmente riportata e trascritta:

Successivamente, con analoga votazione espressa sempre in forma palese, **DICHIARA** il presente Atto **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO**, al fine di darne immediata applicazione.



IL SINDACO
Dott. Salvatore Lo Biundo



L' ASSESSORE ANZIANO



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo Pioppo



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. n. 44/91)

REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 07 - 02 - 2014 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Messo Comunale

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo Pioppo

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio
ATTESTA

➤ CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____;

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (Art. 12, comma 1, L. R. n. 44/91);

Dichiarata Immediatamente Esecutiva (art.12, comma 2, L. R. n. 44/91);

Data 31 GEN. 2014



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vincenzo Pioppo

